



**IL VINO**  
Sopra, uno scorcio delle cantine vinicole. Sotto, alcune bottiglie di Cascina Iuli che produce Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Pinot Nero e recentemente anche Slarina e Baratuciat, con uve coltivate su 15 ettari di terreno di cui nove di proprietà.



# Mettere radici

*Un'antica cascina nella terra degli antenati è oggi casa dei viticoltori Summer Wolff e Fabrizio Iuli. Che hanno anche aperto una scuola nel bosco*

di ILARIA DE BARTOLOMEIS

**P**er Summer Wolff è questione di radici: «Mi commuove l'idea che i nostri figli siano la quinta generazione della famiglia di mio marito a essere nata qui». «Qui» è Montaldo, in Monferrato, dove in un'antica cascina assieme al marito Fabrizio Iuli si occupa di viticoltura naturale con la Cantina Iuli e l'Azienda Agricola Summer Wolff, oltre ad aver avviato nel 2020 il progetto di una scuola multiculturale: la Village Forest School.

«Penso che avere radici profonde, sentirsi parte di un luogo e della sua storia siano valori straordinari e invidiabili. A me manca questa esperienza: sono americana, nella mia vita ho cambiato molte città, luoghi, case e per questo non sono mai riuscita a mettere completamente le radici», continua Summer. Con questo spirito e con la voglia di valorizzare l'identità ►



**SOTTO LE VOLTE**  
Qui a destra e nell'altra pagina, le aree comuni della casa con le antiche volte che sono state conservate. Per i colori è stato scelto il bordeaux che rievoca il vino e il verde che rimanda al paesaggio naturale del Monferrato, dove si trova la dimora.



Monica Spezia / Living Inside

**FAMILY BUSINESS** A sinistra, Summer Wolff con il marito Fabrizio Iuli e i figli Gioacchino Jason ed Ettore Samuel. La coppia si occupa di viticoltura naturale con la Cantina Iuli ([iuli.it](http://iuli.it)) e l'Azienda Agricola Summer Wolff ([summerwolffwines.com](http://summerwolffwines.com)), oltre ad aver aperto la scuola bilingue Village Forest School ([villageforestschool.com](http://villageforestschool.com)).



**COME IN UNA COLLEZIONE**

In camera da letto, come in tutta la casa, sono raccolti oggetti provenienti da tutto il mondo. Gli arredi d'epoca incontrano elementi rurali di recupero, come

la cassa in legno affiancata alla poltrona (sopra), e pezzi acquistati dai padroni di casa nei molti viaggi, come il grande tappeto marocchino (sopra) oppure le opere incorniciate alle pareti (sotto).



**COLORI CHE ESPRIMONO UN SENSO**

Per la camera da letto padronale sono state scelte eleganti tonalità polverose: l'azzurro delle pareti reinterpretata il blu Principe di Piemonte e il mattone delle lenzuola è un omaggio al vino.

di questo angolo del Monferrato, Fabrizio e Summer hanno trasformato quella che un tempo era una cascina in una casa da abitare con i loro figli, Gioacchino Jason e Ettore Samuel, da condividere con gli amici, con i clienti internazionali che vengono per visitare le cantine vinicole e con i loro collaboratori che durante la vendemmia si moltiplicano. «Abbiamo sempre molti ospiti che danno alla casa una meravigliosa energia. Il nostro cortile è un via vai di persone provenienti da tutto il mondo, che spesso si fermano per un pasto conviviale: per questo ho voluto un grande tavolo da pranzo».

**L'edificio, con i suoi 500 anni, in passato era abitato da famiglie di agricoltori** che lavoravano per i nobili del palazzo accanto. Oggi quell'atmosfera rurale è stata rivitalizzata, i fienili sono stati ristrutturati per ampliare la cantina e creare una sala di degustazione del vino, gli interni della cascina sono stati ripensati in chiave contemporanea, senza compromettere la struttura esistente. «Non abbiamo potuto spostare muri e cambiare la distribuzione degli spazi», racconta Summer, «ma questo invece che un ostacolo è diventato uno stimolo per mettere in campo la creatività. Io personalmente ho lavorato soprattutto sui colori delle pareti, degli arredi e degli oggetti che provengono per la maggior parte dai nostri viaggi. Per le tonalità mi sono ispirata al ►





**LA SCUOLA NELLA NATURA**

*Sopra*, le iurte, tipiche abitazioni mobili utilizzate tradizionalmente dalle popolazioni nomadi della steppa asiatica, della Village Forest School: la scuola bilingue di impronta

steineriana-montessoriana aperta dalla padrona di casa.

*A destra*, una delle classi.

*Sotto*, l'ex cascina risalente al 1500 che Fabrizio Iuli e Summer Wolff hanno trasformato nella loro casa.



Nord Europa e in particolare alla Svezia, dove sono stata spesso per lavoro, ma anche al Messico, al Marocco e al Piemonte. Per la nostra camera da letto, per esempio, ho scelto il blu che la tradizione associa al Principe di Piemonte, per gli spazi comuni ho voluto inserire sfumature di verde e di bordeaux che richiamano il mondo del vino e il paesaggio in cui viviamo».

**La natura scandisce così tanto la vita nella casa che, quando nel 2020 il primogenito**

della coppia ha dovuto iniziare la scuola, Summer non ha voluto che il bambino rinunciassero all'opportunità di vivere in maniera genuina e ha pensato di aprire lei stessa un luogo di istruzione nel bosco. Ha iniziato allestendo una classe in una iurta (la tipica abitazione in legno e tela utilizzata dai popoli nomadi dell'Asia) che oggi sono diventate quattro, frequentate da 47 bambini provenienti da 14 paesi diversi: con un approccio che mescola l'impronta steineriana con quella montessoriana, la Village Forest School affianca l'insegnamento accademico tradizionale all'osservazione della natura, alle uscite nei boschi e all'esperienza nell'azienda agricola. Non sono da meno le attività creative e manuali che consentono di apprendere attraverso l'esperienza. «A lungo», spiega, «abbiamo sognato una scuola ideale per i nostri bambini, che li potesse aiutare a scoprire le loro forze, che stimolasse la loro curiosità e creatività: abbiamo deciso di aprire questo progetto alla comunità per offrire a tutti la possibilità di vivere la natura e riportarla al centro della propria vita». 🍃

